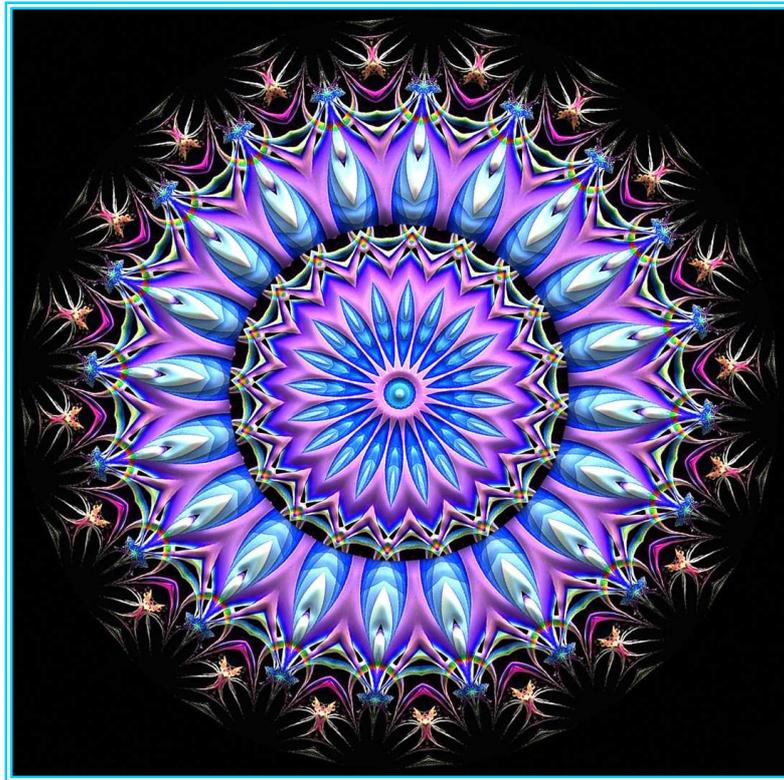


Oleggio, 06/01/2012

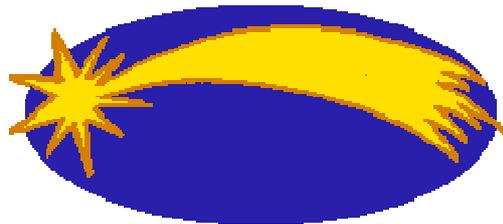
EPIFANIA DEL SIGNORE

Lecture: Isaia 60, 1-6
Salmo 72 (71)
Efesini 3, 2-3 . 5-6
Vangelo: Matteo 2, 1-12

*Troviamo Cristo,
Luce dell'eterna gloria!*



Oggi, festa dell'Epifania, è l'incontro di Gesù con il mondo pagano, a cui apparteniamo, perché non facciamo parte del popolo ebraico. Ringraziamo il Signore per questa festa e per questo interscambio di spiritualità. Mettiamoci alla Presenza del Signore, lasciamo cadere il nostro peccato e accogliamo la sua grazia.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Pastori e maghi

L'Epifania è l'incontro di Dio con i popoli pagani. A Natale, nel Vangelo di Luca, gli Ebrei sono rimasti male, perché alla grotta di Betlemme si recano i pastori, persone scomunicate dalla religione, dedite a ruberie. I pastori, poi, si convertono e ritornano, lodando e glorificando il Signore.



Alla grotta di Betlemme giungono anche i Magi, in realtà Maghi, perché il termine greco è **Magoi**. Sono astrologi e non appartengono al popolo di Israele. Se i pastori sono scomunicati, questi lo sono ancora di più.

Nella Bibbia in **Levitico 19, 26** leggiamo: *Non praticherete alcuna sorta di divinazione.*

Già Isaia sottolinea che Gesù non è solo per il popolo di Israele, ma per tutta l'umanità.

C'è questo incontro e l'incontro parte sempre dagli ultimi, che sono proprio i Maghi, i quali, vedendo questo segno nel cielo, si incamminano verso Gerusalemme.

Tutti hanno paura, compreso Erode, il quale non aveva sangue reale, non aveva una discendenza davidica e aveva usurpato il trono, collaborando con i Romani.

I capi dei sacerdoti e gli scribi sanno dove deve nascere Gesù, perché la Parola di Dio indica Betlemme, ma non si muovono.

I Maghi giungono a Betlemme, incontrano il Signore e lo adorano. Più volte abbiamo commentato questa pagina evangelica.

Pratiche da evitare

Oggi, mi piace prendere un'altra piega per questa Omelia, in relazione a divinazione, magia, oroscopi, che bene o male tutti leggono. Molti dicono: - Non credo a queste cose, però, per gioco, sono stato dal cartomante...-

Dalla Scrittura sappiamo che queste pratiche sono molto pericolose. Se mettiamo una mano sul fuoco, per gioco, ci scottiamo lo stesso. Già nel primo Concilio di Toledo del 400, la Chiesa aveva invitato i fedeli a non ricorrere a queste pratiche. Nel Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2116 espressamente c'è scritto di respingere tutte queste pratiche.

A me piace sottolineare quanto dice **Isaia 47, 13-14**: *Si presentino e ti salvino gli astrologi, che osservano le stelle, i quali ogni mese ti pronosticano che cosa capiterà. Ecco, essi sono come stoppia; il fuoco li consuma; non salvano se stessi dal potere delle fiamme.* Per quanto riguarda l'astrologia sono ben chiari gli inviti della Scrittura e della Chiesa.

Profezia Maya



Ci sono anche tante profezie, che circolano. Chi non ha sentito quella del 2012? Il mondo finirà nel 2012? Bisogna imparare bene a capire la profezia dei Maya. A parte i vari cataclismi, il mondo finirà, quando moriremo e ci incontreremo con il Signore. Nessuno sa quando ci sarà la fine del mondo. Gesù ha detto che neanche il Figlio dell'uomo lo sa, ma solo il Padre conosce i tempi.

La profezia dei Maya non è così catastrofica, come viene intesa.

I Maya dicevano che ogni 5125 anni finisce il ciclo del nostro Sistema Solare, che è iniziato il 13 agosto 3114 a. C. e finirà il 23 dicembre 2012 d. C. Sono 5125 anni, durante i quali il Sistema Solare finisce un ciclo. Ogni volta che termina un ciclo, c'è un cambiamento. Il cambiamento delineato dai Maya è in meglio. Ci sarà un'elevazione della coscienza mondiale, dove la gente cercherà maggiormente la dimensione spirituale. Il 23 dicembre non è un giorno preciso.

I Maya individuano un tempo dal 1980 al 2020, durante il quale ci sarà un risveglio spirituale. Lo abbiamo infatti notato; la ricerca di Dio è stata vista nella Chiesa con la nascita dei vari Movimenti, con le innovazioni del Concilio Vaticano II, con il sorgere della New Age e di quelle pratiche finalizzate alla ricerca di Dio. Questa è la profezia dei Maya, della quale sentiamo parlare.

Nell'incontro con le varie spiritualità, c'è questa dei Maya, che contiene semi di verità, i quali, a volte, possono aiutarci a vivere meglio.

La parte, che presento, questa mattina, come interscambio di cultura, di spiritualità contiene i **Quattro Accordi**, che di per sé sono le **Quattro Alleanze**. In fondo, anche noi Cristiani viviamo con le varie alleanze che Dio ha stretto con il suo popolo.

Questa spiritualità parte dal fatto che ognuno di noi stringe alleanze con se stesso, con gli altri, con Dio. Se uno mette in atto questi accordi, vive meglio.

I Quattro Accordi

Gli Accordi sono:

- * Sii impeccabile con la parola.
- * Non prendere nulla in modo personale.
- * Non sopporre nulla.
- * Fai sempre del tuo meglio.

Sii impeccabile con la parola



La parola crea. La Parola di Dio ha creato il mondo, che prima non esisteva. Anche la nostra parola ha la capacità di creare mondi nuovi o di distruggerli. Nell'Antico Testamento in **Numeri 14, 28** leggiamo: *Per la mia vita – dice il Signore- io vi farò quello che ho sentito dire da voi.* La nostra parola è importante, perché ci verrà dato quello che abbiamo chiesto. *Chiedete e vi sarà dato.*

Matteo 7, 7; Luca 11, 9. La parola è importante. Sii impeccabile con la parola significa non peccare con la parola. Per questi Antichi, il peccato era sempre verso se stessi, perché consideravano il mondo un tutto uno. Il male verso gli altri è commesso verso se stessi, perché siamo tutti la stessa cosa e viviamo nella stessa barca. Questo Accordo è un invito a non tirar fuori i veleni attraverso le parole, perché la bocca deve essere, come una fontana di acqua dolce. Leggiamo in **Giacomo 3, 11.12**: *Forse la sorgente può far sgorgare dalle stesso getto acqua dolce e amara?... Neppure una sorgente salata può produrre acqua dolce.* Dalla nostra bocca possono uscire parole vive e parole morte; queste ultime condizionano quelle vive.

Altre volte vi ho parlato dell'esperimento di *Masaru Emoto*, che ha lavorato molto sui cristalli formati dall'acqua, il quale dimostra come le parole possano

condizionare. Questo studioso ha preso due vasetti pieni di riso. Sul primo ha scritto: - Ti amo!- Sul secondo: - Ti odio!-



Ogni giorno, per un mese, ripeteva al primo vasetto: - Ti amo!- e al secondo: - Ti odio!- Dopo 30 giorni, quando ha aperto il primo vasetto, ha trovato il riso intatto, sano, mentre, quando ha aperto il secondo vasetto, ha trovato il riso ammuffito e marcio. Le parole hanno capacità di dare vita o morte; per questo, dobbiamo controllare le nostre parole.

Non prendere nulla in modo personale



Già migliaia di anni fa, si diceva che ciascuno di noi non agisce, ma reagisce. Ognuno di noi ha ferite, traumi, eventi della vita che non sono andati bene; li abbiamo rimossi e proviamo a dimenticarli. Cercando di dimenticarli, facciamo terra bruciata intorno per tutte quelle situazioni o parole, che possono ricordarci. Se una persona con una parola o un gesto ci ricorda quei fatti, ci fa stare male e noi la colpevolizziamo. Per questo, non dobbiamo prendere nulla in modo personale, perché ciascuno di noi reagisce a ciò che ha vissuto. Dobbiamo essere noi stessi e vivere nella libertà e nella verità. Non è possibile accontentare tutti, perché ciascuno di noi reagisce. Noi possiamo agire, partendo dall'Amore. La reazione, invece, parte dalla ferita.

Spesso le persone vedono in me solo il prete, con l'immagine che hanno loro del prete, come padre, come Dio, anche se cerco di essere amico. Cerco di essere me stesso, anche se anch'io ho le mie ferite, le mie difficoltà, le mie reazioni. Dobbiamo lasciar andare, lasciar cadere, ricordando che ogni persona reagisce a quello che ha vissuto.

Non supporre nulla



Ognuno ha una sua idea della famiglia, della Chiesa... Ci sono i vari standard, ma ad essi nessuno si adegua, perché ciascuno si fa le proprie idee, le proprie sistemazioni. Bisogna chiedere e dire quali sono i nostri bisogni, che non sempre vengono soddisfatti. Se le persone continuano a comportarsi in un determinato modo, anche se abbiamo chiesto loro un atteggiamento più corretto, alla fine, dobbiamo accettarle come sono, senza volerle cambiare. Se vogliamo cambiarle, esercitiamo già un potere. Accogliamo l'altro così come è senza supporre nulla, perché la supposizione

porta equivoci e incomprensioni. Gesù poneva sempre domande, senza supporre nulla.

Fai sempre del tuo meglio

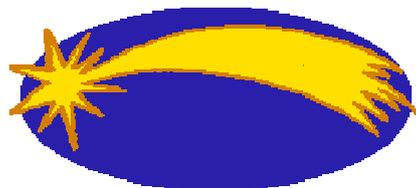


Noi pensiamo di fare il meglio, quando andremo in pensione, quando andremo in vacanza, quando ci sposeremo... Dobbiamo vivere il meglio, adesso, nel qui e ora. Cerchiamo di fare del nostro meglio e in questo meglio contribuiremo a rendere questo mondo un paradiso, che è uno dei motivi, per i quali siamo su questa terra. Dobbiamo amare quello che facciamo: questo è il segreto della felicità. Siamo sempre scontenti, perché ci

proiettiamo in un futuro, che non esiste, perché dobbiamo accettare il momento storico, nel quale il Signore ci ha collocato e fare del nostro meglio.

Continuiamo la nostra Eucaristia, ringraziando per questi semi di verità, che si trovano in altre spiritualità. Come i pastori sono tornati per un'altra strada, trasformati, lodando e glorificando il Signore, così i Maghi prendono un'altra strada, che può essere la strada dell'incontro con Gesù, che li ha cambiati.

Anche noi, oggi, proviamo a cambiare strada, evitando quelle vie di morte, che non ci hanno portato a niente, e accogliendo la strada della vita. ***Amen!***



***Noi abbiamo visto la sua stella in Oriente
e siamo venuti con doni, per adorare il Signore.***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa giornata, di questa festa. Vogliamo invocare, Signore Gesù, il tuo Sangue, che purifica e libera. Si è parlato di maghi, di ricorso all'astrologia o altre pratiche divinatorie. Sappiamo, Signore, che tanti usano queste pratiche, un po' per ignoranza, un po' per conoscere, un po' per salvarsi, dimenticando che l'Unico, che può farci conoscere la strada dello Spirito, e l'Unico, che può salvarci, sei tu, Gesù.

Frequentare o ricorrere a queste pratiche non fa altro che aprire la finestra ad altri spiriti e complicare ancora di più la vita. Signore, invocando il tuo

Sangue, che purifica e libera, vogliamo presentarti le nostre case e i nostri luoghi di lavoro, perché siano liberati da ogni spirito, che non è tuo, e da qualsiasi cosa che si è attaccata.

Vogliamo presentare noi stessi, la nostra famiglia biologica e spirituale e tutte le persone che ci abitano. Invocando il tuo Sangue, Gesù, vogliamo essere liberati da tutto quanto non appartiene a te, da tutte quelle magherie, quei legami, che non vengono da te, da tutte quelle pratiche che, a volte, ci complicano la vita. Gesù, tu sei il Signore e il tuo Sangue purifica e libera.

In questo giorno, nel quale abbiamo ricordato queste pratiche, il tuo Sangue ci purifichi, ci liberi e ci renda persone nuove, perché, come i Maghi, possiamo essere salvati e, dopo l'incontro con te nell'Eucaristia, possiamo tornare nelle nostre case, cambiando strada, un cambio, che ci trasforma, ci converte e permette alla nostra vita di essere più bella.

Sangue di Gesù, liberaci!
Sangue di Gesù, purificaci!

Rut 1, 22: *Così Noemi tornò da Moab insieme a Rut, la sua nuora moabita, e, quando arrivarono a Betlemme, era appena incominciata la raccolta dell'orzo.*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci ricordi che Noemi torna a Betlemme, dove la carestia era terminata. Grazie, Signore, perché inviti anche noi a questo ritorno a Betlemme, alle origini, alla semplicità, al Pane, all'Eucaristia.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

